

FORME DELL'ANIMA VERDE

Guardala, un vestito nuovo – ma quel colore la sbatte!
 [IO, non ho uno straccio che mi stia...]
 si è messa in quell'impresa – ma non ce la può fare!
 [IO, non trovo il coraggio per buttarmi/osare]
 Ha preso trenta a quell'esame – ai miei tempi si che l'università era seria!
 [IO, ci morivo sopra ad ogni esame...]
 Ha scritto un libro – ma certo poveraccia, non ha famiglia a cui pensare...
 [IO, mi sento soffocata dai doveri]
 Sta facendo una bellissima carriera – a chi l'avrà data?
 [IO, io io io io io.....]

lampi di luce verde
 verde l'invidia

Io donna di potere ho verdi gli occhi
 le glauche trasparenze dei ghiacciai
 che scrutano da sempre, insospettate;
 e verdi sono i succhi che distillo
 e serbo in ampolline prodigiose

(temete, giovinette, e fresche spose fiorenti!).
 Non dà pomi
 l'albero generoso? La fontana nel tiepido mattino è inaridita?
 Io, sono stata lì sotto quel melo;
 io, silenziosa al fonte
 son passata.
 E quando
 ferma è la notte e tacciono le stelle
 per cammini muschiosi fra l'ortica
 strappo la via fra spini e fra gramigna
 a mieter vendette
 e guarda: splende
 tra sterpi un fungo - tondo e rosso e tutto stellato di candore e meraviglia!
 Sento
 correre il sangue
 e nuovamente sento
 che mi sussulta il cuore
 e poi
 s'arrende



Theodore Gericault - 1822 (particolare)

ESERCIZIO

Per un momento, solo per provare, vestiamoci dei panni della strega, i suoi abiti, la sua andatura; specialmente risvegliamo in noi lo sguardo della strega, sguardo verde.

Ci aggiriamo per il villaggio, col nostro sguardo verde: dove si posa?

facciamo cadere i frutti da un bell'albero carico,
facciamo avvizzire i prati fioriti,
facciamo disseccare la fonte,
mandiamo nuvole a coprire il sole
facciamo...

Ci aggiriamo per la città, per la nostra vita di tutti i giorni col nostro sguardo verde: ora, dove si posa?

Cosa facciamo? Osserviamo gli effetti del nostro guardare.

Chiediamoci: cosa, chi guardiamo dall'alto in basso?
Con sufficienza, con impazienza, con svalutazione, con giudizio?

Cosa, chi guardiamo invece dal basso in alto: con invidia, con rancore, sentendoci da meno, svalutandoci?

Come potremmo spegnere quel mortifero sguardo verde?

Chiudiamo gli occhi, scendiamo dentro di noi profondamente,
immergiamoci in noi stesse fino a raggiungere la fonte luminosa e segreta della nostra essenziale vitalità e lasciamocene tutte pervadere, godendo di tanta gioiosa energia
– sentiamo che il nostro sguardo si addolcisce e purifica,
e si fa meraviglia.

Meraviglia ed apprezzamento per chi crea cose nuove e belle, per le sue doti e le sue qualità e INSIEME ricordo, meraviglia ed apprezzamento per le cose nuove e belle che IO faccio, per le MIE qualità: forse altre, forse diverse – che importa? Degne comunque di ogni MERAVIGLIA.

Laura Rodighiero